

Raffaele Iosa

**PEDAGOGIA
ORIZZONTALE**

**La scuola come partecipazione
per il civismo attivo**

Ivrea 4.10.2019

Perché la scuola (per me)

Solo i figlioli degli altri qualche volta paiono cretini. I nostro no. Standogli accanto ci si accorge che non lo sono. E neppure svogliati. O per lo meno sentiamo che sarà un momento, che gli passerà, che ci deve essere un rimedio.

Allora è più onesto dire che tutti i ragazzi nascono eguali e se in seguito non lo sono più, **è colpa nostra e dobbiamo rimediare.**

Scuola di Barbiana, don Lorenzo Milani, 1967

«Lettera a una professoressa» pag. 61

Pedagogia orizzontale

ATTO 1

COMUNITA' EDUCANTE

sensò e contraddizioni

Comunità educante per legge?

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca. Triennio 2016-2018. (G.U. 20.06.2018, n. 141 - S.O.)

Art. 24 - Comunità educante

- 1. Ai sensi dell'art. 3 del d.leg. 16.04. 94, n. 297, la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU, 1989, e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- 2. Appartengono alla comunità educante il dirigente scolastico, il personale docente ed educativo, il DSGA e il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal d.lgs. n. 297/1994.

Deontologia o diritto amministrativo?

Retorica o sostanza?

Comunità educante chi?

1. La «Comunità educante» per contratto?

Un OSSIMORO? La questione della canna fumante

2. Il Collegio docenti è un organo «democratico»?

SI o NO? Maggioranza o verità?

3. La libertà d'insegnamento fin dove arriva?

Fino alla libertà di apprendere?

E L'ETICA DELLA RESPONSABILITA'?

La lezione di Max Weber

Da «Il lavoro intellettuale come professione» pag. 29

La cattedra non è per i profeti e i demagoghi.

Al profeta e al demagogo è stato detto: «esci per le strade e parla pubblicamente». Parla, cioè, dov'è possibile la critica. Nell'aula, ove si sta seduti di faccia ai propri allievi, a questi tocca tacere e al maestro parlare, e reputo una mancanza del senso di responsabilità approfittare di questa circostanza per inculcare le proprie opinioni politiche, invece di recar loro giovamento, come il dovere impone, con le proprie conoscenze e le proprie esperienze scientifiche.

Può certamente avvenire che il singolo riesca solo imperfettamente a nascondere le proprie simpatie soggettive.

Allora egli si espone alla critica più spietata davanti al tribunale della sua coscienza.

la comunità asimmetrica

Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.

Il compagno in ginocchio che l'induce,
con parole e con mano, a sollevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebrezza – par
trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore
stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.

Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.

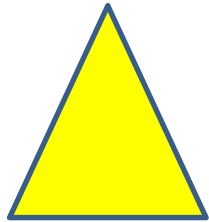
Presso

Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto;
ma non la sua anima
con la persona vi è rimasta sola.

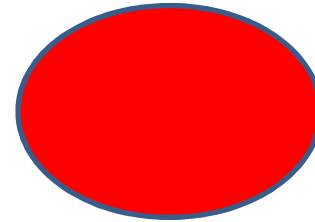
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice –
anch'io son parte.

UMBERTO SABA "GOL"

comunità professionale



piramide



cerchio

E SE INVECE

- Gruppo progettuale /decisioni
- Gruppo riflessivo (Schon)
- Gruppo ricerca-azione

Pedagogia orizzontale

ATTO 2

LA SCUOLA IN COMUNE

avverbio o sostantivo?

La scuola in comune

Art. 3 *Piano dell'offerta formativa*

- 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
- 2.
- 3. Il POF è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, **tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti.** Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.
- 4. **I dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.**
- 5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Autonomia orizzontale

scuola autonoma ente territoriale

a *mission* nazionale

- **Sistema formativo integrato** - Bruno Ciari - Frabboni
- **Governance territoriale** (es. Legge 328/200 integrazione dei servizi – piani di zona)
- **Risorsa del e nel territorio: capitale sociale?**
- **Civismo attivo come educazione trasversale**
Robert Putnam «better togheter»

La scuola, il mondo e Gianni Rodari

C'è una scuola grande come il mondo.
Ci insegnano maestri, professori,
avvocati, muratori,
televisioni, giornali,
cartelli stradali,
il sole, i temporali, le stelle.

Ci sono lezioni facili
e lezioni difficili,
brutte, belle e così così.
Ci si impara a parlare, a giocare,
a dormire, svegliarsi,
a voler bene e perfino
ad arrabbiarsi.

Ci sono esami tutti i momenti,
ma non ci sono ripetenti:
nessuno può fermarsi a dieci anni,
a quindici, a venti,
e riposare un pochino.

Di imparare non si finisce mai,
e quel che non si sa
è sempre più importante
di quel che si sa già.

Questa scuola è il mondo intero
quanto è grosso:
apri gli occhi e anche tu sarai
promosso.

Da Il libro degli errori, Einaudi, Torino

La famiglia controparte

- Crisi degli organi collegiali partecipati
- La scuola come pericolo
- La neo genitorialità idolatrica
- Il familismo amorale
- Dall'inclusione all'isolazione

A forza di patti, accordi, carte servizi, regole.....

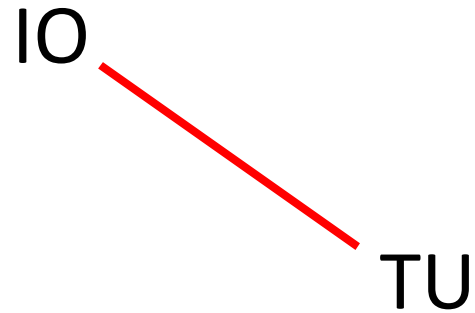
aumenta la diffidenza (e gli avvocati)

Pedagogia orizzontale

ATTO 3

IO INSEGNO A TE
asimmetria dell'educazione

asimmetria educativa



apologia dell'imperfezione

- Il mito del benessere e la medicalizzazione

difetto — **disturbo**
Vigotsky — DSA/BES

- Le assurde competenze come «ideal-tipo»
- Il caso Bibbiano non è un caso
L' amor pueri come pregiudizio empatico

nessuno è perfetto al cinema

da «Ladri di biciclette» 1947
da «A qualcuno piace caldo» 1957

ottobre 1971 **trauma pedagogico**



L'autunno di Vivaldi va dopo il merendino?

Si è sempre fatto così.... *La scuola delle abitudini*

Genova 95 / 96 **Il risveglio**
Alberto Manzi e la mela



L'autonomia didattica (a te)

MODELLO TAYLORISTICO

A tutti la stessa cosa
nello stesso momento

Apprendimento lineare

Individualizzazione come
ripetizione o abbassamento
dei livelli i minimi

La classe come sommatoria

Didattica frontale

FLESSIBILITA' DIDATTICA

Ad ognuno le cose secondo
i suoi tempi e modi

Apprendimento reticolare

percorso personale,
investimento sui potenziali
cooperazione didattica

La classe come comunità

Didattica flessibile e ricerca

insegno a te / 1



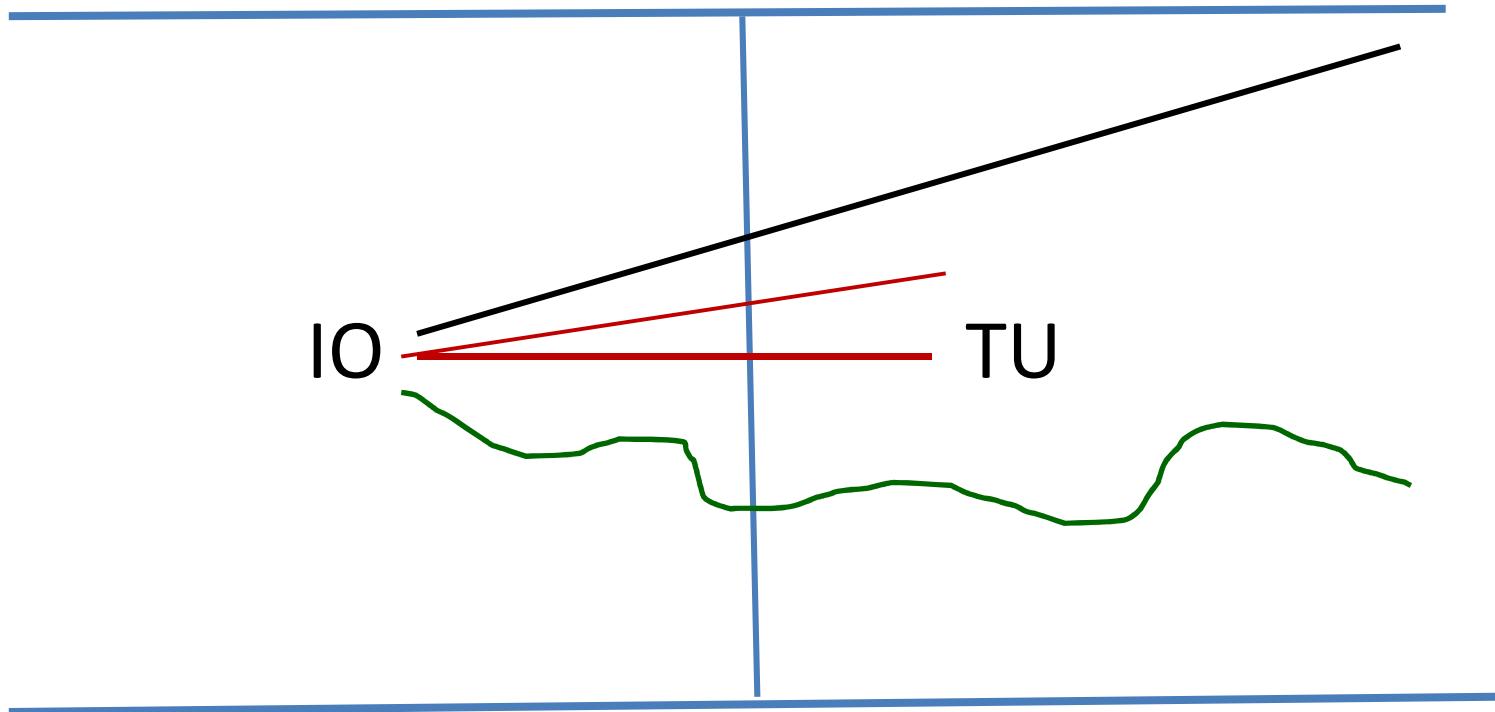
LA RESILIENZA

Boris Cyrulnik

*da Auschwitz
a consigliere di Macron*

Sauve-toi, la vie t'appelle, ed. Odile Jacob, 2012

Insegno a te 2 / IO e TU



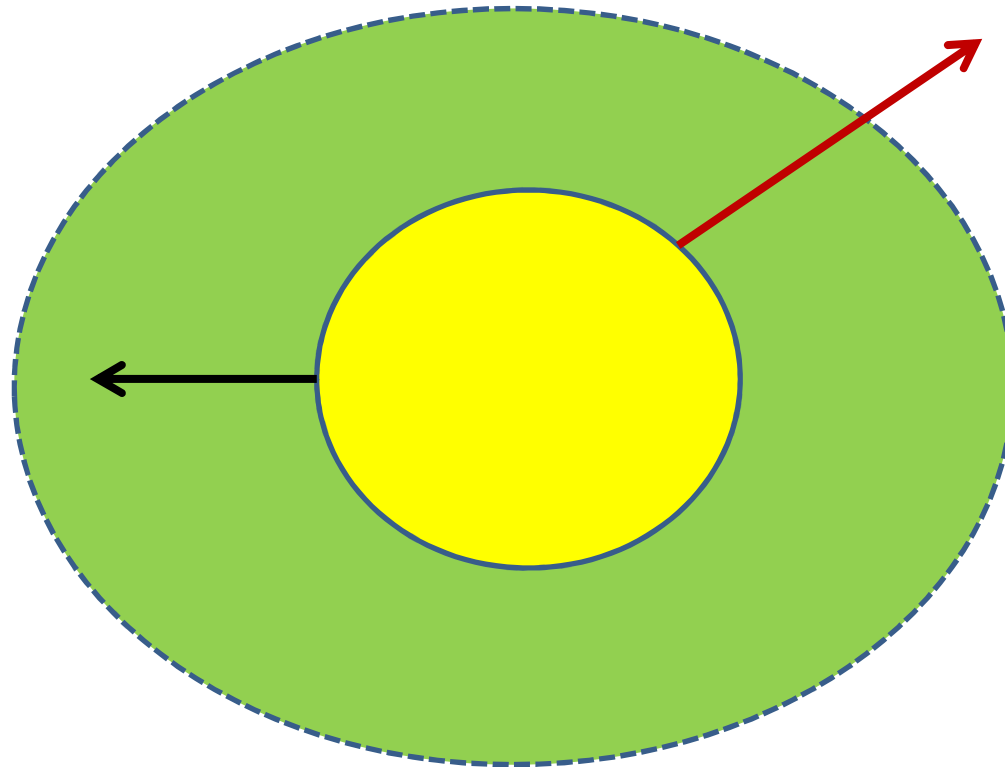
insegno a te 3 / SCIARE O SCENDERE ?



La didattica come arte

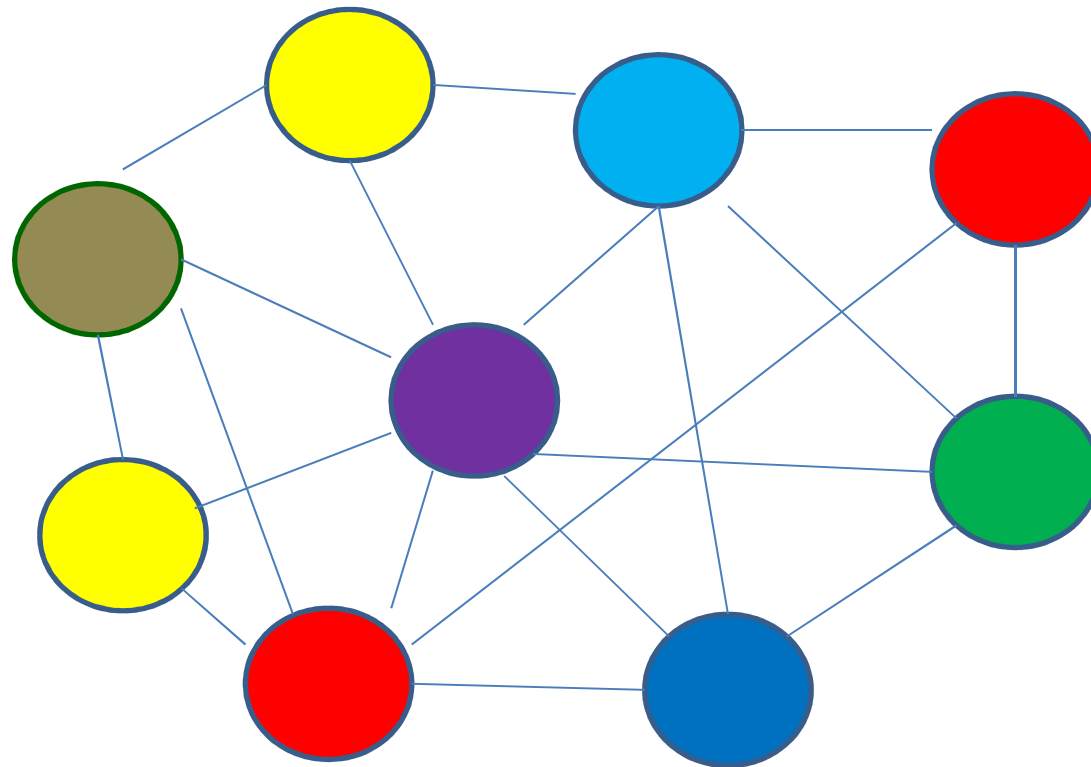
Insegno a te 4/ LEV VIGOTSKY

Zona prossimale di sviluppo



Insegno a te 5/ COOPERAZIONE

Insieme è meglio



Pedagogia dell'eterogeneità



AUT LUX HIC NATA EST, AUT CAPTA HIC REGNAT LIBERA

Grazie dell'attenzione

RAFFAELE IOSA

via Ariosa 35 /a 48121 Ravenna

rafiosa@tin.it

cell. 360.705412